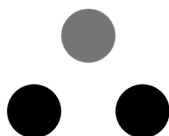


Igor Sibaldi

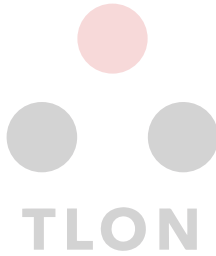
**LE PORTE
DELL'IMMAGINAZIONE**

Istruzioni per chi viaggia in altri mondi

Estratto
Copyright Edizioni Tlon



TLON



Igor Sibaldi

Le porte dell'immaginazione. Istruzioni per chi viaggia in altri mondi

© 2018 Igor Sibaldi

© 2018 Edizioni Tlon

Tutti i diritti riservati

Progetto grafico

Andrea Pizzari

Editing

Matteo Trevisani

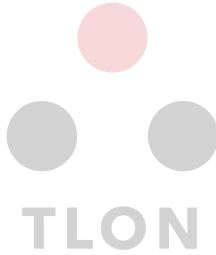
Redazione

Matteo Trevisani, Giulio Mastroilli

I edizione: Settembre 2018

ISBN 978-88-99684-47-1

INDICE

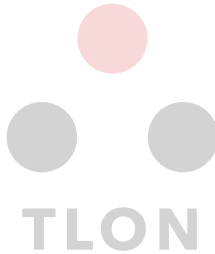


PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	13
CERTE VERTIGINI A CUI CI SI È RASSEGNA TI	
PARTE PRIMA	29
I PRIMI PASSI NELL'INVISIBILE	
L'INVENZIONE E L' <i>IMAGINATIO</i>	31
IL RITROVARMI	39
IL CAMMINARE	45
OLTRE I MURI	49
CANAAN	51
LA CAUSA FUTURA	55
IL SONNO	59
DISLIVELLI	65
LE RAGIONI DEL VIAGGIATORE	69

PRIME FORZE PROPULSIVE, APPARENTEMENTE OSTILI	73
GLI AIUTANTI	75
IL SUPERAMENTO DEI LIMITI TEMPORALI	83
LA TRASFORMAZIONE DEL SENSO DEL TEMPO	89
RESISTENZE	93
GUARDIANI E RICHIESTE	99
GLI ENIGMI	105
QUALCOSA DA DICHIARARE	109
ALTRI ECCESSI DI RESPONSABILITÀ	113
PARTE SECONDA	117
LE ACQUE	
MARI E FIUMI DELL'ALDILÀ	119
NOÈ	121
L'OKEANOS	127
GIONA	129
LETÉ E EUNOÉ	133
NELL'ACQUA, SOPRA L'ACQUA E L'ACQUA DA DENTRO	135

PIETRO, IL SASSO	137
IL BATTEZZATORE	141
NAUFRAGI DI RE	143
LE ACQUE E I NOMI DEGLI ANGELI	147
L'ANGELOLOGIA E IL MARE DELL'ESISTENZA	151
ALCHIMIA	155
<i>NIGREDO</i>	159
<i>VIRIDITAS</i>	163
<i>ALBEDO</i>	165
<i>RUBEDO</i>	171
PARTE TERZA	177
ALTRE TRASFORMAZIONI	
DELLE FIGURE IRREGOLARI	179
PAURE CULTURALI	183
PAURE DOMESTICHE	187
FOGLIE DI TIGLIO	189
LA PERDITA DELL'ESSERE	193

LA PERDITA DEL PASSATO	197
FAUST E L'IGNORANTE	201
I SETTE VIZI DEI VIAGGIATORI	207
PARTE QUARTA	213
LE GUIDE	
NOI E GLI SPIRITI GUIDA	215
CONGIUNZIONI	217
IL FENOMENO PSICHICO DEGLI SPIRITI GUIDA	219
IL CONCETTO PSICOLOGICO DEGLI SPIRITI GUIDA	223
SECONDO I «REALISTI»	227
SECONDO I «SIMBOLISTI»	235
SECONDO GLI SPIRITI GUIDA	245
ULTERIORE INTERPRETAZIONE DELLE ESTENSIONI TEMPORALI	249
IL <i>LOGOS</i>	259
CRITERI DI SCRITTURA	263
DELL'ATTENZIONE E DELLA TRANCE	269
LE APPRENSIONI NEL DISCUTERE	273



Nell'estate del 2006 stavo scrivendo un lungo libro sull'iniziazione, intitolato *Il mondo invisibile*. Volevo dimostrare che l'iniziazione non è soltanto – come si ritiene di solito – un tipo di riti comuni a tutte le culture arcaiche, sopravvissuti qua e là fino ai giorni nostri, ma anche e soprattutto un'esigenza vitale di ciascun individuo, della quale ci si può accorgere a ogni età, nell'infanzia come nella vecchiaia: l'esigenza di un rinnovamento profondo, totale; di porre fine a un periodo della propria vita, di sperimentare così la *fine di tutto*, e poi di sperimentare di nuovo un *inizio di tutto*, come nella nascita. Molti riti iniziatici, così come sono stati descritti e studiati finora, non esprimono appieno questa esigenza, rappresentano anzi, secondo me, una sua strumentalizzazione, a vantaggio della collettività e di chi, nella collettività, detiene il potere: invece della *fine di tutto* e dell'*inizio di tutto*, celebrano l'ammissione dell'adolescente nel gruppo degli adulti, o del neofita in una comunità religiosa – cioè il momento in cui un giovane perde un certo grado di libertà e comincia a comportarsi come molti altri, gli adulti o i confratelli, perché così vogliono le gerarchie sociali. Prima di questi riti – di questa ritualizzazione – era diverso; e accanto a questi riti, e dopo che in ciascuna civiltà questi riti furono tramontati del tutto o in parte, il bisogno dell'iniziazione autentica ha continuato a trovare espressioni autonome, negli individui più sensibili, in forma di esperienze

personali o di veri e propri miti, che questi individui creavano; e queste espressioni sono state avvertite come una potente suggestione dagli altri. Dimostrando questa idea, mi ripromettevo di spiegare due cose.

Una era la somiglianza strutturale tra le iniziazioni documentate nei rituali e miti di culture diverse e lontane tra loro: poiché l'esigenza psichica che li aveva determinati era ovunque la stessa, sia quei miti sia quei rituali si somigliano così come si somigliano in ogni parte del mondo gli atti sessuali o i modi in cui si esprime la paura degli spettri.

L'altra cosa che intendevo spiegare – e che, con mia sorpresa, nessuno aveva ancora notato – era l'emergere di ben precisi aspetti di riti e miti iniziatici antichi in opere di narratori e poeti, e anche in teorie di scienziati, che di quei miti e specialmente di quei riti sapevano poco, pochissimo o niente del tutto. Così, per esempio, nel *Conte di Montecristo* e nelle *Avventure di Pinocchio* è narrata una prova iniziatica – una liberazione nel profondo delle acque – che si ritrova nei *Testi delle piramidi*; ma *Il Conte di Montecristo* fu pubblicato nel 1846, *Le avventure di Pinocchio* nel 1883, e i *Testi delle piramidi* vennero scoperti solo nel 1890.

Ne *Il Mondo invisibile* riportavo e interpretavo vari casi del genere, spaziando da Tolstòj a Ermete Trismegisto, da Konrad Lorenz a Castaneda, da Shakespeare ad Ariosto, a Dante, alle fiabe. Tutti questi esempi mostravano anche (e a questo davvo e do molta importanza) che, per seguire e realizzare quell'esigenza di *tornare all'inizio*, non c'è bisogno di apparati religiosi né di sacerdoti di alcun tipo: è sufficiente sentirla, seguirla e tutto avviene da sé, *secundum naturam* – con una meravigliosa uniformità, come se un programma iniziatico fosse inscritto geneticamente nella specie umana.

Ma il libro non prese la forma giusta. Divenne troppo ampio, gli argomenti si moltiplicarono e avrebbero richiesto almeno tre libri a sé stanti: uno sull'esigenza universale di ini-

ziazione, uno sugli ostacoli che nell'iniziazione si incontrano, e un altro sulla psicologia delle guide interiori, degli Dèi, gli Angeli e di tutte le altre entità che fanno per gli iniziati ciò che Virgilio e Beatrice fecero per Dante – e che in ogni epoca i sacerdoti iniziatori hanno tentato di mimare. Nell'estate del 2006 ero troppo impaziente, e *Il mondo invisibile*, che uscì nel novembre di quell'anno, ebbe come unico suo merito, almeno a mio parere, l'abbondanza dei materiali su cui richiamava l'attenzione dei lettori. Non fu un insuccesso, venne ristampato un paio di volte, ma continuò a pesarmi sulla coscienza come un'opera incompiuta, una promessa non mantenuta.

Poco meno di dieci anni dopo, cominciai a rimediare. Nel 2015 le edizioni L'Arte di Essere ed Edizioni Tlon pubblicarono *I confini del mondo*, una rielaborazione delle prime duecentoventi pagine de *Il mondo invisibile*, che era ormai fuori catalogo. Ora presento la rielaborazione di altre centocinquanta pagine dell'edizione originale, dedicate agli ostacoli e alle resistenze che gli iniziandi incontrano quando, appunto, si staccano dal mondo in cui sono stati abituati a vivere, dalla realtà così come la intende la stragrande maggioranza dei loro contemporanei: quando cioè entrano nel cosiddetto *aldilà*. Cosa che accade molto più spesso di quanto non si creda.

L'aldilà è tutto ciò che si apre al di là di ciò che sappiamo di sapere, di ciò che sappiamo di volere, di ciò che sappiamo di essere – e che non è ciò che veramente sappiamo, e che vogliamo, e che siamo. Entriamo nell'aldilà non soltanto durante certe esperienze “spirituali”, estatiche, ma anche ogni volta che creiamo, ogni volta che compiamo una scoperta, ogni volta che ci capita una precognizione, addirittura ogni volta che prendiamo sul serio un sogno: e, ogni volta, in chi entra nell'aldilà un periodo della vita finisce e si ha un nuovo inizio di tutto; ciascuno di questi ingressi diventa, cioè, una soglia e poi un tragitto iniziatico, e richiede perciò le stesse indicazioni e cautele e attenzioni segnalate nel corso dei millenni

nei racconti di eroi, profeti, sciamani che scelsero di affrontare per proprio conto l'esigenza di iniziazione. Su tutto ciò, gli antichi ne sapevano più di noi. E se in questo libro non ne parlo nei termini della psicologia attuale, è per le ragioni che spiego nell'introduzione.



Igor Sibaldi
Milano, giugno 2018

Estratto
Copyright Edizioni Tlon